



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) 2021-2023

Stazione Sperimentale del Vetro S.c.p.A.

Revisione	Approvazione del	Data
Rev. N. 00	Consiglio di amministrazione	5-12-2018
Rev. N. 01	Consiglio di amministrazione	6-12-2019
Rev. N. 02	Consiglio di amministrazione	11-12-2020



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

SOMMARIO

- 1) Contesto normativo di riferimento**
- 2) Stazione Sperimentale del Vetro S.c.p.A. (SSV)**
 - 2.1 Assetto interno
 - 2.2 Organizzazione Interna
 - 2.3 Contesto esterno
- 3) Definizione del Piano di prevenzione della corruzione**
- 4) Aree di Rischio**
- 5) Conoscenza e diffusione del PPCT**
- 6) Codice etico e di comportamento**
- 7) Formazione**
- 8) Modelli operativi per la prevenzione del rischio corruzione**
- 9) Disposizioni in tema di inconfiribilità, incompatibilità e limitazioni all'affidamento di incarichi**
- 10) Trasparenza**

Allegato 1: Analisi del rischio



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Contesto normativo di riferimento

Il contesto giuridico-normativo su cui si basa il presente Piano, oltre alla legge 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione ANAC (Delibera ANAC 21 Novembre 2018) comprende, tra gli altri, i seguenti provvedimenti normativi:

- D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- D.Lgs. 24-6-2014 n. 90 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”* convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 che oltre a disposizioni specifiche in materia di appalti ha stabilito che "le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190, sono trasferite all'Autorità nazionale anticorruzione"(A.N.A.C.);
- Determinazione n. 8 del 17/06 2015 A.N.A.C «Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»;
- D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica come integrato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.
- Delibera n. 1064 del 13.11.2019 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021

E’ responsabilità del singolo ente o società individuare e declinare le misure indicate dal PNA nel modo che più si attagli allo specifico contesto organizzativo. Per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, le società in controllo pubblico devono adottare misure di prevenzione della corruzione integrative a quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012), integrando il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012.



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Con riferimento ai provvedimenti normativi sopracitati e compatibilmente con la propria realtà aziendale Il PPCT di SSV definisce le strategie, le misure operative messe in atto dalla società per identificare, prevenire e contrastare i rischi connessi alla corruzione, nonché gli obiettivi che la stessa si impegna a perseguire per migliorare ulteriormente il proprio sistema di prevenzione e gestione del rischio di corruzione.

Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle che si devono perseguire in ambito di lotta alla corruzione in senso ampio. Ha quindi per oggetto sia le fattispecie di reato riconducibili alla corruzione in senso stretto, sia quelle attinenti alla categoria più ampia dei reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Esso, inoltre, è uno strumento finalizzato alla prevenzione di fenomeni corruttivi che vanno oltre le fattispecie con rilevanza penalistica, considerando anche le situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Consta della presente parte generale e dell'allegato 1 "Analisi dei rischi" in cui sono esaminati i reati introdotti dalla L.190/2012.

SSV in linea con quanto sopra, ha dunque predisposto anche un "Piano di Prevenzione della Corruzione e trasparenza" costituito da una parte generale e dall'allegato 1 "Analisi dei rischi" in cui, sono esaminati i reati introdotti dalla L. 190/2012.

2. Stazione Sperimentale del Vetro S.c.p.A.

2.1 Assetto interno

La Stazione Sperimentale del Vetro (SSV), attiva a Murano-Venezia sin dal 1956, è un centro di ricerca internazionale ed un laboratorio di analisi specializzato, che svolge attività di supporto tecnico-scientifico all'intera filiera del vetro: produttori, trasformatori, utilizzatori di vetro, produttori di materie prime, refrattari e impianti destinati all'industria vetraria, ecc..

Oltre cinquanta persone tra laureati e tecnici specializzati operano in laboratori attrezzati con strumentazioni scientifiche di ultima generazione, sviluppando progetti di ricerca applicata, fornendo servizi di assistenza tecnica ed effettuando prove di controllo e certificazione di qualità nei diversi settori applicativi dell'industria vetraria (vetro cavo, vetro piano per edilizia, articoli casalinghi, vetro tecnico, fibre di vetro, vetro artistico, ecc).

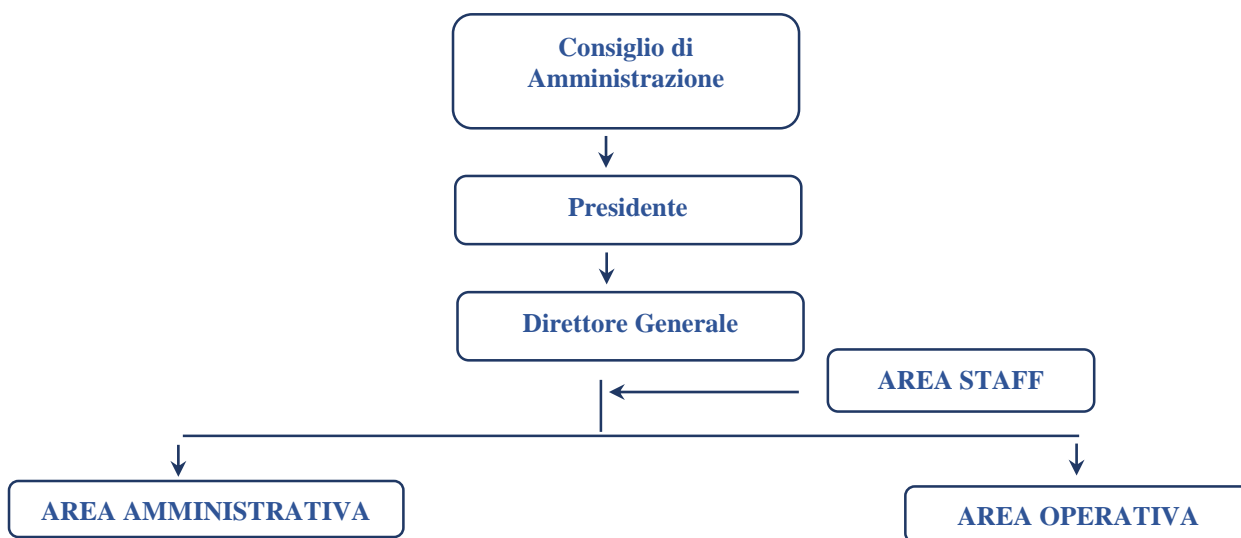
SSV si occupa inoltre degli aspetti tecnici connessi alla produzione ed all'utilizzo del vetro (energia e ambiente, sicurezza del consumatore etc.) e svolge in Italia e all'estero attività di assistenza tecnica campionamento e misura al servizio delle aziende presso gli stabilimenti industriali. SSV attualmente è una Società per azioni consortile: la maggioranza delle azioni sono detenute dalla CCIAA di Venezia Rovigo (75%) e per il rimanente 25% appartengono ad Assovetro Servizi S.r.l. partecipata totalmente dalla Associazione Nazionale Industriali del Vetro.

E' presente sul territorio in due siti: la sede principale e storica si trova nell'isola di Murano, ed ospita la maggior parte dei laboratori, mentre il laboratorio che si occupa del vetro piano per l'edilizia è situato a Marghera, all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico (Vega).

SSV è stata inserita dal Ministero Sviluppo Economico tra i centri di ricerca applicata altamente qualificati ed è accreditata secondo la norma di qualità UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 dall'Ente Italiano di Accreditamento "Accredia".

L'organigramma che segue rappresenta la sintesi della struttura decisionale della Stazione Sperimentale del Vetro.

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza



La Società svolge due fondamentali tipologie di attività: quella originaria che si pone a fondamento del suo statuto pubblicistico volta al perseguimento di interessi generali e l'altra che si caratterizza per finalità in termini privatistici.

L'attività di SSV si è nel tempo evoluta, evolvendosi nel contempo anche la sua struttura organizzativa, nel senso di comprendere non solo funzioni caratterizzate da finalità generali di interesse pubblico, ma sempre più lo svolgimento di compiti nell'interesse di singoli ed il compimento di operazioni nel mercato e di mercato.

Si possono così distinguere:

- a) attività con fini istituzionali di interesse generale avente come fine la promozione del progresso tecnico dell'industria vetraria; tra queste a titolo esemplificativo:
 - la promozione ed attuazione di iniziative di interesse pubblico nazionale ed internazionale;
 - attività di ricerca e sviluppo precompetitiva;
 - attività di divulgazione e informazione per favorire la diffusione della cultura tecnico-scientifica e la promozione della qualità;
 - consulenza alle pubbliche amministrazioni ed enti pubblici.

- b) attività commerciali di fornitura di servizi a valore aggiunto nel settore vetrario e affini di interesse particolare quali a titolo esemplificativo:
 - attività di ricerca industriale di carattere competitivo;
 - attività di certificazione di prodotti, di processi produttivi e relativo impatto ambientale;
 - analisi e controlli;
 - assistenza tecnica presso gli stabilimenti industriali;
 - attività di ispezione ed audit tecnici;
 - consulenza ad imprese ed associazioni.

2.2 Organizzazione interna

Per effetto delle diverse tipologie di attività della Società, del pluralismo degli interessi presenti e per ragioni di adeguatezza organizzativa, la Società è amministrata ai sensi dell'art.2380/bis del codice



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

civile, da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) membri 4 nominati da Assovetro Servizi e 1 nominato dalla Camera di Commercio di Venezia Rovigo.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione soltanto di quanto per legge sia espressamente riservato all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente, se questo non è già stato eletto dall'assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- ha la rappresentanza legale della Società, con la facoltà di conferire le relative procure e/o deleghe; è legittimato a stare in giudizio in nome e per conto della Società in tutti i tipi di controversie;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- elabora insieme al Direttore Generale e propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida strategiche, il business plan ed il budget della Società;
- adotta, sentito il Direttore Generale, i provvedimenti di assoluta urgenza, di competenza del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre alla ratifica di tale organo alla prima riunione utile.

La Società si è dotata di un Collegio sindacale composto da 3 membri effettivi e da 2 componenti supplenti.

I requisiti, le funzioni e la responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

La revisione legale dei conti è affidata a un Revisore Legale dei conti iscritto nell'apposito registro, che opera secondo quanto previsto dalla Legge.

Il *Consiglio di amministrazione*:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) ;
- adotta il PPCT entro il 31 gennaio di ogni anno;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)*, individuato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale della Società:

- predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e dopo approvazione dello stesso lo trasmette all'Autorità Nazionale Anticorruzione.
- verifica dell'efficace attuazione del piano e formulazione di proposte di modifica, quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società e, in ogni caso, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità;
- segnala all'organo di indirizzo e all'organismo di vigilanza (ODV) le eventuali "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- verifica l'ottemperanza al Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento e effettua attività di monitoraggio sulla loro attuazione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità;



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- trasmette entro il 15 dicembre di ogni anno, o comunque in linea con le tempistiche richieste da A.N.A.C., al Consiglio di Amministrazione gli aggiornamenti del PPCT proposti per l'anno successivo.

All'interno di SSV i *Responsabili*, ciascuno per l'attività di relativa competenza, collaborano a monitorare sul corretto adempimento e sull'efficacia delle azioni intraprese, assicurando costante attività di reporting al RPCT;

Tutti i *dipendenti*:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PPCT;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile di riferimento o al Direttore in caso di personale conflitto di interesse.

I *Collaboratori a qualsiasi titolo*:

- si impegnano all'osservanza delle misure contenute nel PPCT;
- segnalano le situazioni di illecito che eventualmente riscontrino.

Per quanto attiene alle tematiche relative alla trasparenza il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)*, coordina e controlla l'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e controlla la regolare attuazione dell'accesso civico. Nell'azione di monitoraggio si avvale del supporto e della collaborazione delle altre strutture aziendali incaricate ad assicurare l'adeguato flusso delle informazioni da pubblicare nel sito aziendale alla sezione "Società Trasparente". Con incarico del 12/04/2019 è stata nominata quale referente all'inserimento di dati, informazioni, documenti e procedimenti il Rag. Daniela Fabris Responsabile del Customer Service di SSV e, in caso di sua assenza, il responsabile amministrativo e del personale Rag. Giuseppe Zambon.

L'Organismo di Vigilanza collabora con RPCT e con la Direzione sulle tematiche in ambito anticorruzione ed è incaricato di segnalare tempestivamente a tali organi eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da SSV. All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di verificare e attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione dal parte della società.

2.3 Contesto esterno

SSV opera e svolge le proprie attività in ambito nazionale ed internazionale (prevalentemente europeo). Ha rapporti di tipo commerciale quasi esclusivamente con aziende e realtà private.

Come Ente di Ricerca può partecipare a bandi nazionali ed europei per il parziale finanziamento di progetti di ricerca di tipo pre-competitivo.

Nella storia aziendale non sono mai pervenute da alcuno segnalazioni riferite a particolari situazioni "difficili" a rischio di illecito nel contesto in cui la Società opera.



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

3. Definizione del Piano di prevenzione della corruzione

Il presente PPCT e i suoi allegati sono volti ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e gli strumenti di prevenzione. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. L'individuazione di tali attività si fonda sull'esperienza maturata nei diversi ambiti di competenza da SSV e sul costante presidio sulle strutture di riferimento. A tal proposito l'elaborazione e redazione del presente PPCT è effettuata sulla base di una valutazione dei processi interni alla Società volta ad individuare e graduare il più possibile la probabilità di accadimento di un evento corruttivo e l'intensità del conseguente danno per la Società. Ciò con riguardo alle attività come individuate nell'allegato 1 e citate nel successivo paragrafo 4 "Aree di rischio", ove alle aree di rischio generali individuate dalla legge 190/2012 vengono indicate quelle specifiche legate agli ambiti di attività che caratterizzano in modo peculiare SSV.

A seguito della fase di analisi e valutazione dei rischi, si è proceduto alla definizione degli obiettivi del Piano che sono costituiti dalle misure di trattamento dei rischi, ossia delle misure che si ritiene necessario introdurre o aggiornare al fine di ridurre la probabilità o l'impatto dei rischi valutati.

Il Piano proposto dal Responsabile di prevenzione della corruzione è adottato dal Consiglio di Amministrazione di t2i ed è in linea con gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, inseriti nei documenti di programmazione strategico gestionale della società.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 il presente PPCT deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e comunicato ai soci.

4. Aree di rischio

La L.190/2012 ha individuato le aree di rischio, che si riferiscono a procedimenti di:

- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 163/2006;
- autorizzazione o concessione;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. 150/2009.

Nell'analisi effettuata, SSV non ha preso in considerazione gli ultimi tre procedimenti sopracitati perché non applicabili alla realtà societaria.

Tra le attività specifiche sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito dei settori in cui opera l'azienda SSV ha ritenuto a rischio corruzione i processi di seguito elencati:

- gestione processi di acquisto e gestione dei fornitori;
- gestione del personale;
- gestione processi finanziati con contributo pubblico;
- gestione dei contributi industriali;



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

- gestione analisi di laboratorio e attività di certificazione;
- gestione casse;
- gestione beni aziendali.

Con cadenza almeno annuale il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza coadiuvato dal responsabile dell'area amministrazione e personale e dal Direttore dell'area operativa, effettuano una verifica della mappatura del rischio, in modo da garantire un costante monitoraggio dell'andamento dei processi aziendali a cui sono preposti. All'esito di tale attività di verifica il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza trasmette all'ODV i risultati dell'analisi effettuata, nonché – ove necessario – delle eventuali proposte finalizzate alla tempestiva adozione di strumenti atti alla prevenzione del rischio.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali della Società (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PPCT;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

5. Conoscenza e diffusione del PPCT

Il primo fondamento dell'attivazione del presente PPCT è l'ampia e partecipata conoscenza dello stesso da parte dei dipendenti di SSV, dell'amministrazione/i vigilanti e di terzi destinatari.

A tal fine il PPCT, è disponibile e consultabile nella rete intranet della società e nella sezione "Società Trasparente" del sito web aziendale.

I dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si dovranno uniformare ai contenuti del presente PPCT, indicando eventualmente proposte di integrazione e miglioramento.

Al personale neoassunto o in somministrazione lavoro l'ufficio del personale farà sottoscrivere al nuovo dipendente la documentazione per la formale presa d'atto anche del PPCT.

Analoga attenzione verrà prestata all'atto del conferimento a terzi di incarichi individuali professionali e/o di consulenza ai cui titolari verrà richiesta formale dichiarazione di presa d'atto (nella lettera d'incarico o in appositi moduli di autodichiarazione) del presente PPCT nella versione disponibile sul sito web aziendale.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente PPCT costituisce illecito disciplinare e pertanto trovano applicazione le vigenti disposizioni dei contratti collettivi in materia di sanzioni e procedimento disciplinare. Ove il RPCT rilevi la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare agisce affinché venga esercitata l'azione disciplinare.

6. Codice etico e di comportamento

SSV ha adottato un Codice Etico. Il Codice Etico esprime il "contratto sociale ideale" dell'impresa con i propri stakeholder e definisce i criteri etici adottati. Esso è l'insieme dei diritti, doveri e delle responsabilità dell'organizzazione nei confronti dei suoi interlocutori; contiene altresì principi e linee guida di comportamento su eventuali aree a rischio, quali la gestione delle risorse umane, del patrimonio aziendale, delle attività di collaborazione e interazione con realtà terze nonché la gestione contabile.



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

I destinatari sono pertanto chiamati al rispetto dei valori e principi del Codice e sono tenuti a tutelare e preservare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di SSV nonché l'integrità del suo patrimonio economico e umano.

Il Codice Etico è, inoltre, uno degli elementi fondamentali finalizzati alla prevenzione dei rischi-reato: E' stato redatto in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 e rappresenta un utile presidio per il contenimento e la prevenzione dei fenomeni corruttivi ex Legge 190/2012.

Il Codice Etico è disponibile e consultabile nella rete intranet della società e nella sezione "Società Trasparente" del sito web aziendale.

L'ufficio del personale ai dipendenti neoassunti o in somministrazione lavoro consegnerà il Codice Etico e provvederà ad acquisire formale dichiarazione di presa d'atto dell'acquisizione medesima. Analoga attenzione verrà prestata all'atto di conferimento di incarichi professionali, ai cui titolari verrà richiesta formale dichiarazione di presa d'atto del Codice Etico nella versione disponibile sul sito web aziendale.

7. Formazione

SSV intende assicurare che i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo siano adeguatamente formati. In tal senso i dipendenti chiamati ad operare in aree o uffici che la mappatura e l'analisi dei rischi individuano come oggettivamente soggette a rischio corruzione dovranno partecipare a specifici programmi di formazione. In particolare il piano formativo è articolato in tre ambiti d'intervento:

- Comunicazione generale: diffusione a tutto il personale dei principi normativi e contestualizzazione dei profili di rischio legati all'attività della società;
- Formazione specifica: formazione diretta in modo specifico al personale direttivo e amministrativo operante in aree a rischio;
- Formazione periodica: formazione erogata in occasione di nuove assunzioni o assegnazioni di nuove mansioni.

Il piano formativo dovrà contemplare almeno le seguenti tematiche:

- Contesto normativo di riferimento: aspetti tecnici e conseguenze pratiche sulle società di diritto privato in controllo pubblico;
- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito prevenzione;
- Incarichi a rischio con l'approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice comportamentale;
- Procedure aziendali in essere a presidio del rischio corruzione;
- Trasparenza: procedure in essere;
- Flussi informativi da e verso il RPCT;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01: specificatamente sulla parte speciale dei reati contro la Pubblica Amministrazione e con riferimento a ruolo e compiti dell'Organismo di Vigilanza.

8. Modelli operativi per la prevenzione del rischio corruzione

SSV a fine 2018 si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Nel corso del 2019 la normativa è stata integrata da interventi legislativi che hanno comportato un aggiornamento del protocollo di rischio e modifica dei reati presupposto a cui la Stazione Sperimentale del Vetro è stata considerata esposta.

Gli interventi legislativi per i quali si è ritenuto di integrare il precedente Modello 231 con nuove ipotesi di reato considerate rientranti nel profilo di SSV approvate formalmente dall' organo di indirizzo il 19 marzo 2020 fanno riferimento a:

L. 09.01.2019, n. 3 che ha inasprito la lotta contro la corruzione ha introdotto la perseguibilità d'ufficio dei reati di "corruzione tra privati" e di "istigazione alla corruzione tra privati" prima previsti solo previa querela. Ha introdotto inoltre tra i reati il "Traffico di influenze illecite" ovvero, il reato compiuto da chi, ponendosi come "intermediario" sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità come prezzo della propria mediazione illecita.

L. 19.12.2019, n. 157 che ha modificato l'[art. 25-quinquiesdecies](#), introdotto dal D.L. n. 124/2019, prevedendo i reati di natura tributaria.

Nello specifico l'Ufficio Amministrazione:

- effettua un costante monitoraggio dei costi e ricavi;
- controlla la regolarità amministrativa e contabile a garanzia della conformità dell'azione amministrativa e gestionale alle disposizioni contenute nelle leggi, nello statuto e nei regolamenti;
- effettua il controllo e riscontro giornaliero della consistenza di cassa e dei depositi presso gli istituti di credito;
- verifica la regolarità della gestione e la conformità della stessa alle norme di legge, di statuto e regolamentari;
- controlla la regolarità delle scritture contabili;
- redige il budget annuale della Società;
- redige un bilancio semestrale secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- redige il bilancio di esercizio con relative relazioni ed allegati.

A queste attività si affiancano il controllo trimestrale del Collegio Sindacale e del Revisore Legale nominati a norma di statuto.

La società si è dotata inoltre di una serie di regolamenti interni sottoposti a periodiche verifiche e sottoposte ad eventuali azioni correttive e di miglioramento tra i quali:

- Regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi;
- Regolamento per il conferimento di incarichi individuali;
- Regolamento sui pagamenti ed incassi;
- Regolamento sui flussi finanziari;
- Regolamento di cassa interna;
- Regolamento per il reclutamento di personale.



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La Società è inoltre dotata di un Manuale Qualità: dal punto di vista organizzativo, nell'ambito del sistema di gestione della qualità, SSV ha definito un sistema documentato di procedure che dettagliano le attività e indicano competenze e responsabilità. Tali procedure sono costantemente monitorate dal Responsabile della Qualità e dal Direttore dei Laboratori, sottoposte ad eventuali azioni preventive, correttive e di miglioramento e verificate annualmente dall'Ente di Accreditamento ACCREDIA.

9. Disposizioni in tema di inconferibilità, incompatibilità e limitazioni all'affidamento di incarichi

La disciplina di tali istituti ha trovato una puntuale regolamentazione nel D.Lgs. 39/2013 il cui ambito di applicazione è esteso anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle aziende partecipate. Per «inconferibilità», in base al D.Lgs. 39/2013 si intende “la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico”.

I casi di inconferibilità sono riportati nei Capi II, III e IV del D.Lgs. 39/2013.

In particolare l'art. 3 del citato Decreto Legislativo disciplina l'inconferibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di amministratore anche per gli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale o locale, allorché sia intervenuta una sentenza, anche non passata in cosa giudicata, per i reati previsti dal capo I, del titolo II, del libro secondo del Codice Penale.

La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

Le fattispecie più significative ai fini del presente Piano attengono all'art.13 del D.Lgs. 39/2013.

Questo disciplina l'incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali.

Il citato testo normativo assegna al RPCT il compito di verificare, anche attraverso le disposizioni contenute nel Piano di prevenzione della corruzione, il rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità, prevedendo che l'esistenza o l'insorgere di dette condizioni vengano contestate all'interessato, con successiva segnalazione alle Autorità indicate nell'art. 15 del D.Lgs. 39/2013.

Se la causa di incompatibilità insorgesse successivamente nel corso del rapporto, il RPCT è tenuto ad effettuare la relativa contestazione all'interessato, il quale, deve procedere alla rimozione della causa di incompatibilità ovvero dovrà essere rimosso dall'incarico.

La legge commina la nullità degli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013 con responsabilità, per le conseguenze economiche, dei componenti gli organi che hanno attribuito l'incarico dichiarato nullo.

La normativa prevede infine la presentazione da parte dell'incaricando di dichiarazione attestante l'insussistenza di una causa di inconferibilità, che è condizione per l'efficacia dell'incarico. Detta dichiarazione verrà pubblicata sul sito web della Società (area “Società Trasparente”).



Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

10. Trasparenza

Il procedimento di elaborazione del Programma di trasparenza ed integrità è stato esaminato contemporaneamente alle analisi effettuate per la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione in applicazione a quanto richiesto dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016 che raccomanda l'inserimento del Programma per la trasparenza all'interno del PPCT, come specifica sezione.

A.N.A.C. ha inoltre regolamentato, con provvedimento n. 1134 del 8 novembre 2017, gli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione con proprie linee guida.

In tema di trasparenza i principali compiti affidati al RPCT consistono nel verificare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali di SSV, nella redazione del Programma per la trasparenza, anche al fine di coordinarne i contenuti dello stesso con gli altri capitoli del Piano di prevenzione della corruzione, verranno coinvolti il Direttore Tecnico, il Responsabile dell'Ufficio Amministrativo e la Responsabile del Customer Service.

La struttura operativa, in relazione alle specifiche attività svolte, potrà presentare proposte nel corso dell'anno per migliorare il livello di trasparenza di SSV.

L'aggiornamento del Programma avverrà contestualmente all'aggiornamento del PPCT annualmente entro il 31 Gennaio di ogni anno e sarà pubblicato nel sito web aziendale nella sezione "Società Trasparente". Quest'ultima è articolata in sotto-sezioni corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato dalle disposizioni legislative specificatamente applicabili a SSV e in conformità allo schema allegato al D.Lgs. 33/2013 nonché alle successive indicazioni di A.N.A.C..

Lo schema utilizzato potrà subire tutti quegli adattamenti che, a valutazione del RPCT, dovessero apparire necessari/opportuni. La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy e della specifica opportunità. SSV operando come istituto terzo nel libero mercato in qualità di fornitore di servizi di ricerca, assistenza tecnica ed analisi dovrà porre estrema attenzione nel valutare i contenuti dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione affinché questi non vadano in conflitto con accordi di confidenzialità stipulati con aziende o possano arrecare danno diretto o indiretto per qualsiasi altra ragione espressa o non espressa alla propria clientela. Dovrà infine esser posta la massima attenzione a non pubblicare informazioni che possano nuocere alla gestione operativa, alle attività commerciali e non della Società o ne possano direttamente o indirettamente peggiorare il risultato economico a breve o lungo termine.

Come previsto dalla normativa, SSV ha adottato l'istituto dell'accesso civico pubblicando nella sezione "Società Trasparente", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste.